

Enti Locali & Cittadini

Servizi Pubblici

Asili nido, il Sud è penalizzato

Un'indagine del Politecnico di Milano per conto di Civicum evidenzia sprechi e disagi

Asili nido: è una "sfortuna" quella di crescere al Sud. Più di 1500 euro vengono erogati per ogni bambino dai Comuni del Nord contro i 577 spesi per i ragazzini che vivono a sud di Roma. Una realtà dai contorni sudamericani. Napoli e Palermo sono i Comuni che spendono complessivamente meno per gli asili nido, sono tuttavia anche quelli che hanno i costi di gestione più alti: 12 mila euro, il 30 per cento in più della media nazionale. I dati emergono dall'indagine effettuata dal Politecnico di Milano per conto di Civicum.

BASILIO PUOTI

L'analisi ha toccato 19 Comuni, la cui popolazione complessiva è di 9,4 milioni di persone (il 16 per cento delPaese); i bambini tra zero e tre anni, potenziali fruitori degli asili nido rappresentano mediamente il 3,5 per cento della popolazione. In questo scenario i Comuni più giovani sono Napoli e Palermo, in cui i minori di 3 anni superano il 4 per cento della popolazione. Il meno giovane è in assoluto Cagliari, dove sono appena il 2,5.

Complessivamente, non vi sono differenze significative nella presenza di infanti nelle tre macroaree geografiche del paese: nord, Centro, Sud e Isole.

I Comuni possono rendere disponibili sia posti in asili gestiti direttamente, sia posti in asili nido di proprietà comunale ma gestiti da terzi (quali ad esempio le cooperative di servizi). Aumentano in modo significativo (l'esempio di Cagliari insegna) gli asili gestiti da privati ma "convenzionati" coi Comuni.

Il confronto tra i Comuni ha analizzato:

- La rilevanza degli asili nido nelle priorità politiche;
- Il costo di erogazione dei servizi;
- La disponibilità di posti e la tipologia di servizi offerti;
- Il costo per gli utenti;
- L'impatto sulla crescita della popolazione infantile.

Mediamente, i Comuni spendono circa 1.242 euro per gli asili nido per ciascun residente tra 0 e 3 anni. Questa media oscilla però moltissimo.

Trento spende quasi 2.500 euro per infante, mentre Campobasso, Palermo e Napoli ne spendono meno di 500. La differenza tra Comuni del Centro Nord e Comuni dell'Italia meridionale e insulare è particolarmente accentuata: ogni bambino dell'Italia centro settentrionale riceve in media, per l'asilo nido, più di 1.500 euro contro i 577 dei bimbi meridionali.

Mediamente, per ogni posto in un asilo nido comunale si spendono in Italia 8.775 euro. Si noti però il caso di alcuni grandi Comuni del mezzogiorno. Napoli e Palermo (che sono tra i Comuni che spendono complessivamente meno per gli asili nido) sono anche i due comuni che hanno i costi di gestione più alti (12.000 euro per ciascun frequentante, il 30 per cento in più della media nazionale).

La minore efficienza, accompagnata da una minore disponibilità di risorse complessive, si ripercuote inevitabilmente sulla qualità e sulla disponibilità del servizio.

Mediamente, solo il 14,6 per cento degli infanti ha la possibilità di frequentare un asilo nido comunale o convenzionato, a fronte di un obiettivo europeo del 30 per cento.

del 22-05-2009 num. 098